

WEBINAR “QUALITA’ DELL’ARIA E IMPIANTI TERMICI A BIOMASSA LEGNOSA - NOVITA’ NORMATIVE” - 3 DICEMBRE 2021 – DOMANDE DEI PARTECIPANTI

- 1. Il bollino regionale del Curit per la biomassa si applica per qualsiasi potenza dell'apparecchio? Anche per quelli al di sotto di 10 kw ad esempio (il limite previsto per i controlli di efficienza energetica di cui al DPR 74/13)?**

Il bollino quindi deve essere pagato al manutentore/installatore al momento della targatura?

Il bollino regionale non è più attivo in quanto è stato sostituito dall'obbligo di targatura di tutti gli impianti dai 5 kW in su. La targatura avviene una sola volta nella vita dell'apparecchio, quando viene installato o, se attivo e non ancora dotato di una targa, quando avviene la manutenzione.

Invece il pagamento del contributo avviene per impianti dai 5 kW in su e varia in base alla potenza (art. 26 della dgr 5360).

- 2. L'obbligo di targatura si estende a tutti gli impianti termici, anche quelli soggetti ad un uso solo saltuario?**

Sì, tutti gli impianti termici civili (sono quindi esclusi quelli che alimentano processi produttivi di natura imprenditoriale, quelli usati per manifestazioni temporanee e quelli che alimentano reti di teleriscaldamento) sono assoggettati all'ambito di applicazione della dgr 5360. Alcuni di essi hanno deroghe dal divieto di esercizio o dall'obbligo di disattivazione in quanto usati in modo saltuario, ma vanno comunque targati e accatastati nel catasto energetico nazionale.

- 3. La targatura delle cucine economiche partirà nel 2024 o è attiva da subito?**

L'obbligo di targatura riguarda gli impianti a biomassa sin da quando è stato istituito. Tuttavia, poiché moltissimi impianti non sono mai stati accatastati anche a causa dell'impossibilità di registrare in Curit la sola pulizia della canna fumaria, il punto 16.6 delle disposizioni allegate alla dgr 5360 precisa che gli apparecchi in esercizio ma non ancora targati vanno registrati nel CURIT entro il 31/7/2023.

- 4. Le certificazioni CURIT per la BIOMASSA sono già a pagamento dall'entrata in vigore della delibera dell'11/10/2021?**

No, entreranno in vigore dall'agosto 2022.

- 5. Il bollino per biomassa da quando va fatto pagare, dal 2022 o dal 2024?**

Se per bollino si intende il contributo che va versato agli enti in occasione della periodica manutenzione secondo le scadenze previste al punto 16 delle disposizioni allegate alla dgr 5360, l'obbligo decorre dal 1 agosto 2022 ma il pagamento deve essere effettuato in occasione della suddetta manutenzione. Pertanto, per gli impianti già censiti in Curit, il pagamento dovrà essere effettuato alla prima manutenzione che verrà effettuata e che dovrà avvenire entro la scadenza conseguente all'ultima manutenzione e in base alla

potenza dell'impianto. Per gli impianti non censiti, il contributo dovrà essere versato entro il 31.7.2023, in occasione della manutenzione e registrazione in Curit dell'impianto.

6. Cosa si intende per camini storici?

Sono impianti collocati all'interno di edifici soggetti alla tutela del codice dei beni culturali e del paesaggio – D.Lgs 42/2004.

7. Un camino a camera aperta usato in modo saltuario deve essere dismesso?

Si, a meno che non venga dichiarato che è soggetto ad uso saltuario, per scopi ricreativi. Tale modalità d'uso è plausibile se l'impianto ha una potenza non superiore a 10 KW e non costituisce l'unica modalità di riscaldamento dell'abitazione o, qualora lo sia, deve trattarsi di una seconda casa, soggetta ad un uso saltuario.

8. Se e da quando è obbligatorio effettuare la pulizia della canna fumaria in concomitanza alla manutenzione ordinaria della caldaia?

Formalmente l'obbligo, oggetto di registrazione, decorre dall'1.8.2022. La pulizia non deve essere necessariamente concomitante alla manutenzione periodica che deve essere svolta dal tecnico abilitato, dato che spesso la pulizia della canna fumaria deve avvenire più frequentemente. Se tale pulizia non è stata fatta da alcuni mesi, il manutentore abilitato dovrà farla direttamente, prima di effettuare i controlli di sua competenza.

9. Ci sarà un modello esclusivamente dedicato alla canna fumaria da compilare da parte del tecnico che effettuerà la pulizia e da inviare al CURIT come 1B, oppure come si indicherà l'avvenuta o non pulizia?

Si, verrà approvato uno specifico modulo per la pulizia svolta dallo spazzacamino.

10. La manutenzione ordinaria della canna fumaria può essere effettuata anche dal proprietario/conducente dell'impianto o è necessario rivolgersi ad un operatore specializzato? Anche nel caso di impianti ad uso saltuario o ricreativo?

La delibera 5360 prevede che venga svolta dallo spazzacamino, cioè da un operatore che, pur non essendo abilitato ai sensi del D.M. 37/2008, è iscritto al registro delle imprese per svolgere tale attività (ATECO 81.22.02 – "Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali").

11. La frequenza delle attività di manutenzione ordinaria di un impianto ad uso saltuario o ricreativo è la medesima di un impianto ad uso abituale di riscaldamento?

La frequenza della manutenzione da parte del tecnico abilitato deve avvenire con la periodicità indicata al punto 16 delle disposizioni allegata alla dgr 5360, a prescindere dal tipo di uso (saltuario o continuativo). La frequenza della pulizia della canna fumaria è soggetta a raccomandazioni ma non a prescrizioni (punto 18 delle disposizioni allegata alla dgr 5360).

12. Mi pare che levoglucosano non sia una tracciante adeguata per la combustione di pellet. È stato usato anche altro tracer per questo tipo di combustione?

Il levoglucosano è un tracciante specifico per la combustione della cellulosa, quindi va bene anche per il pellet, comunque sono stati usati anche altri tracer, meno specifici, come il potassio.

13. L'incendio della fuliggine nella canna fumaria può essere causata dalla legna umida?

Sì, infatti la legna non correttamente essiccata comporta una combustione incompleta, con molti prodotti residui fra i quali la fuliggine ma anche il catrame, che cristallizza sulla superficie della canna fumaria ed è altamente infiammabile.

14. Un privato può installare uno scrubber per i fumi della caldaia a legna?

Sì, un privato può chiedere ad un installatore abilitato di applicare un filtro ad acqua (scrubber) ma questo non va a modificare la classe prestazionale se la sua applicazione è successiva alla classificazione a stelle (certificato ambientale).

15. C'è allo studio qualche soluzione che preveda l'impiego di filtri da installare sulla canna fumaria?

Sì, esistono in commercio dei dispositivi/filtri che possono essere installati sulla sommità canna fumaria, ma vale quanto riportato alla domanda precedente.

16. Una canna fumaria in muratura deve essere convertita in acciaio?

Non sempre è necessario ma in molti casi sì, l'intubamento crea un sistema di evacuazione dei prodotti di combustione con caratteristiche idonee per la fuoriuscita sicura dei fumi. Naturalmente i responsabili di questa scelta progettuale sono il progettista o l'installatore (a seconda dei casi) e il sistema intubato deve essere realizzato in conformità alla norma di installazione che, per gli impianti con potenza al focolare fino a 35 kW, è la UNI 10683.

17. È consentita/normata l'installazione (sempre tramite installatore abilitato) di un gruppo di aspirazione forzato per aiutare l'uscita fumi su un prodotto a legna (ad esempio nel caso di canne fumarie relativamente corte, con poco tiraggio naturale)? Se sì, l'aspiratore deve possedere caratteristiche particolari (ad esempio prevedere che in caso di black out elettrico non formi un impedimento al deflusso dei fumi)?

Con riferimento agli impianti termici a biomassa fino a 35 kW, la norma UNI 10683 ammette l'installazione di mezzi elettromeccanici di aspirazione modulanti, prescrivendo specifiche condizioni di installazione.